

LA POLEMICA

«Nessun magheggio dati lombardi veritieri»

MILANO

Non si placa la polemica tra la Regione Lombardia e la fondazione Gimbe che giovedì ha pubblicato un report in cui indica la Lombardia come una regione ancora a rischio per le possibili riaperture dei confini regionali il prossimo 3 giugno. «Anche perché temiamo che i dati positivi comunicati siano sottostimati rispetto alla realtà per via della modalità di conteggio di dimessi e guariti» ha detto il presidente di Gimbe. «Non ci sono ma-

gheggi nei dati della Lombardia - ha ribattuto ieri il vice governatore Fabrizio Sala -. La Lombardia fa una comunicazione diretta e completa, tutti i dati analitici sono nel portale della Protezione Civile con la quale comunichiamo giornalmente prima di dare i dati al pubblico e siamo sempre stati allineati con il Governo. Molti ricercatori lombardi mi hanno ricordato che nelle informazioni contenute nei report di Gimbe ci sono diversi errori in materia di comunicazione. Sul calcolo dell'RO o Rt non è vero che tutte le elaborazioni utilizzino la variabile dimessi/guariti».

«Non credo si debba o si possa parlare di magheggi - ha spiegato invece il virologo dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli -. Credo che, nella situazione in cui ancora versiamo, non sia impossibile avere delle imprecisioni e delle incompletezze. Credo piuttosto che dovremo fare più tamponi, ma questo è un altro discorso. Non mi vedo i vertici della Regione che fanno magheggi. I vertici della Regione fanno quello che consiglia-  
no i tecnici». —



Peso:10%